IL TEMPO
27 AGOSTO 1985

173

INCONTRO «PER CONOSCERSI» DEL CANTAUTORE CON I GIOVANI DI «CL»

# Giorgio Gaber: la mia curiosità per la vostra straordinaria fede

di MAURIZIO AMOROSO

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

**Rimini**, 26 agosto

Gaber e il Meeting. Un incontro *«non per capirsi, ma per conoscersi»*, come subito il noto cantautore milanese ha tenuto a precisare. Più che altro un'occasione per parlare e per parlarsi. L'appuntamento era a mezzanotte in un piccolo cinema di Rimini: da una parte lui, il «signor G.», la *«coscienza critica della sinistra italiana»*, dall'altra un selezionatissimo gruppo (non più di duetrecento persone) di quei giovani organizzatori del Meeting che hanno come è noto a Milano uno dei punti di forza di tutto il Movimento. Fuori, una piccola folla e un servizio d'ordine implacabile (fin troppo!) con quanti erano sprovveduti del preziosissimo invito.

Un incontro comunque sui generis, fatto di parole e di canzoni, di domande serrate e di risposte semplici e sincere. Un confronto spassionato, che non ha messo tra parentesi che *«tra noi ci sono delle cose che ci differenziano, ma c'è anche il riconoscimento di una stessa posizione umana»*.

*«Sono stato invitato con molta insistenza. Ho accettato un po' per curiosità, un po' per capire cosa succede qui a Rimini* — ha poi spiegato Gaber ai giornalisti — *del resto nel mio mestiere la curiosità è d'obbligo»*.

— Ti sei sentito «tentato» dai giovani di Comunione e Liberazione? O, un orfano della sinistra, ti sei sentito accolto da CL un movimento che ancora si impegna?

*«E' vero, CL ed i cattolici sono quelli che credono ancora, forse proprio per definizione. Ma non è che voglia continuare il mio discorso sulla politica agganciandomi a loro. CL mi incuriosisce anche perché quando agli spettacoli si discute, spesso sono loro ad intervenire. Gli altri lo fanno meno. C'è nei giovani ciellini un atteggiamento di continuità nei confronti delle cose. Probabilmente sono gli ultimi che cercano di pensare, almeno come movimento aggregato»*.

Giorgio Gaber parla con i giornalisti dopo l'incontro con i giovani

— Non temi di poter essere legato al «carro trionfante» di CL?

*«Di questo non mi sono mai preoccupato. Quando si diceva che con i fascisti non bisognava parlare, io ero invece curioso di sapere come la pensavano. E anche adesso nessuno lo sa. Io credo infatti che un atteggiamento di curiosità nei confronti di realtà così grandi, come questo Meeting di Rimini, sia giustificato e serva a me. Ci sono delle differenze: chi ha la fede è gentile più di chi non ce l'ha. Questo non vuol dire che bisogna averla a tutti i costi. Chi ha la fede però dice che vive bene, e questo è un po' preoccupante»*.

— Ma per te CL è un movimento integralista?

*«Io credo che lo sia forse nella politica, ma certamente non lo è nei modi»*.

MAURIZIO AMOROSO

IL TEMPO
27 AGOSTO 1985

173

### *INCONTRO «PER CONOSCERSI» DEL CANTAUTORE CON I GIOVANI DI «CL»*

# Giorgio Gaber: la mia curiosità per la vostra straordinaria fede

di MAURIZIO AMOROSO

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

**Rimini, 26 agosto**

Gaber e il Meeting. Un incontro *«non per capirsi, ma per conoscersi»*, come subito il noto cantautore milanese ha tenuto a precisare. Più che altro un'occasione per parlare e per parlarsi. L'appuntamento era a mezzanotte in un piccolo cinema di Rimini: da una parte lui, il «signor G.», la *«coscienza critica della sinistra italiana»*, dall'altra un selezionatissimo gruppo (non più di duetrecento persone) di quei giovani organizzatori del Meeting che hanno come è noto a Milano uno dei punti di forza di tutto il Movimento. Fuori, una piccola folla e un servizio d'ordine implacabile (fin troppo!) con quanti erano sprovveduti del preziosissimo invito.

Un incontro comunque sui generis, fatto di parole e di canzoni, di domande serrate e di risposte semplici e sincere. Un confronto spassionato, che non ha messo tra parentesi che *«tra noi ci sono delle cose che ci differenziano, ma c'è anche il riconoscimento di una stessa posizione umana»*.

Giorgio Gaber parla con i giornalisti dopo l'incontro con i giovani

*«Sono stato invitato con molta insistenza. Ho accettato un po' per curiosità, un po' per capire cosa succede qui a Rimini* — ha poi spiegato Gaber ai giornalisti — *del resto nel mio mestiere la curiosità è d'obbligo»*.

— Ti sei sentito «tentato» dai giovani di Comunione e Liberazione? O, un orfano della sinistra, ti sei sentito accolto da CL un movimento che ancora si impegna?

*«E' vero, CL ed i cattolici sono quelli che credono ancora, forse proprio per definizione. Ma non è che voglia continuare il mio discorso sulla politica agganciandomi a loro. CL mi incuriosisce anche perché quando agli spettacoli si discute, spesso sono loro ad intervenire. Gli altri lo fanno meno. C'è nei giovani ciellini un atteggiamento di continuità nei confronti delle cose. Probabilmente sono gli ultimi che cercano di pensare, almeno come movimento aggregato»*.

— Non temi di poter essere legato al «carro trionfante» di CL?

*«Di questo non mi sono mai preoccupato. Quando si diceva che con i fascisti non bisognava parlare, io ero invece curioso di sapere come la pensavano. E anche adesso nessuno lo sa. Io credo infatti che un atteggiamento di curiosità nei confronti di realtà così grandi, come questo Meeting di Rimini, sia giustificato e serva a me. Ci sono delle differenze: chi ha la fede è gentile [illegible] ce l'[illegible]. Questo non vuol dire che bisogna averla a tutti i costi. Chi ha la fede però dice che vive bene, e questo è un po' preoccupante»*.

— Ma per te CL è un movimento integralista?

*«Io credo che lo sia forse nella politica, ma certamente non lo è nei modi»*.

MAURIZIO AMOROSO